

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
Soggetto Capofila
PIRAP

Documento Strategico Generale Programmazione unitaria

e

Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP)

per il Territorio dei Campi Flegrei

Tema Portante : “AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA”

Approvato al Tavolo del Partenarito pubblico in data 26.11.09

**QUADRO STRATEGICO – PROGRAMMATICO E RISORSE FINANZIARIE DELLA
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007/13**

La Programmazione Unitaria per l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei, per il periodo 2007/2013, offre la possibilità alle Regioni individuate nell'obiettivo Convergenza di integrare, su di uno stesso territorio, più Fondi afferenti a più misure e programmi, purché coerenti con le strategie volte al raggiungimento di *“un comune obiettivo di sviluppo sostenibile”*.

Pertanto viene richiesta ai Parchi Nazionali e Regionali l'individuazione di *“obiettivi di sviluppo prioritari”* e la formulazione di *“una comune ed unica strategia”* da realizzare attivando una serie di strumenti e di aiuti afferenti a diversi fondi (FESR, FEASR, FSE, FAS, FEP) e programmi (PON, POIN, POR, PSR, PARFAS).

Nell'ambito di tale quadro l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei propone pertanto, per il periodo 2007/13 una strategia unitaria volta innanzitutto a rafforzare l'operatività dell'Ente stesso, ad ottimizzare i risultati raggiunti nel territorio flegreo con la precedente fase di programmazione dei fondi comunitari per la tutela e valorizzazione della biodiversità, e di miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente anche attraverso il consolidamento del modello di sviluppo sostenibile del territorio avviato nella I fase di sviluppo del parco (2005 – 2009).

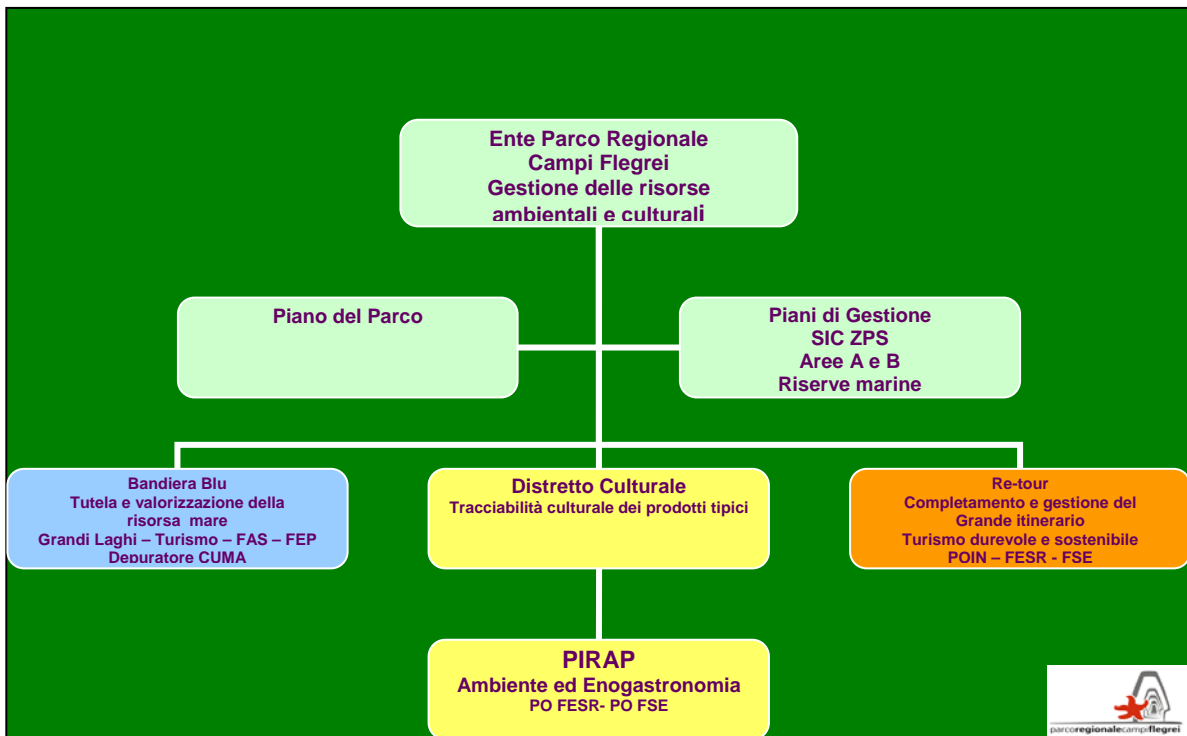
A tal fine vengono individuati **tre obiettivi generali di sviluppo territoriale prioritari**, verso i quali far convergere le molteplici risorse, utilizzando tutti i possibili strumenti messi a disposizione



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

dalla Programmazione Unitaria 2007/2013, attivabili attraverso un complesso sistema di azioni coerenti.



Obiettivo Propedeutico:

Con la Programmazione Unitaria 2007/13 molto probabilmente si esaurirà la possibilità di utilizzare le ingenti risorse relative ai vari fondi comunitari. Pertanto l'attuale fase di programmazione dovrà necessariamente raggiungere un obiettivo propedeutico irrinunciabile ovvero:

creare le condizioni di autonomia gestionale ed economica dell'Ente Parco, per garantire la ordinarietà e la continuità nel tempo delle politiche di tutela e sviluppo della biodiversità nell'area Flegrea, obiettivo statutario del Parco.

Gli Obiettivi generali prioritari proposti dal Parco, sono i seguenti:

1. Verso un Distretto Culturale dei Campi Flegrei:

Tutela e Valorizzazione dell' Ambiente e della enogastronomia flegrea.

Utilizzando, prioritariamente, il FEASR che sostiene il Programma PSR, e lo strumento del PIRAP (Progetto Integrato Rurale per le aree Protette) e il PIF (Progetto Integrato di Filiera) per la realizzazione, da parte di enti pubblici territoriali, di un sistema materiale ed immateriale di



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

opere e servizi, anche, in parallelo, attraverso lo stimolo ai privati per attivare misure ad essi direttamente accessibili per la realizzazione di opere, servizi ed attività direttamente connesse alla nascita ed allo sviluppo del Distretto Culturale dei Campi Flegrei.

2. Completamento e gestione del Grande Itinerario Retour in area Parco: tutela aree SIC e ZPS; stazioni ambientali e percorsi naturalistici e paesaggistici, geologici e mitologici.

Utilizzando le risorse FEASR, FESR e FSE attivate da programmi molteplici (PON, POR, POIN, PARFAS.) che prevedono l'attuazione di azioni materiali ed immateriali di completamento e immateriali di formazione, valorizzazione e diffusione delle conoscenze, strettamente integrate, il Parco prevede di portare a termine le attività avviate nel precedente periodo di programma, rendendo interamente fruibile il Grande Itinerario.

3. Verso la Bandiera Blu 2016

per la tutela e la valorizzazione della Risorsa mare e della Costa.

Utilizzando, prioritariamente, i fondi del POR FAS attraverso la partecipazione attiva ad un "Accordo di Reciprocità" (in via di definizione), in partenariato con i Comuni e la Provincia di Napoli, per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali pubbliche, afferenti al ciclo integrato delle acque, al risanamento della costa e ad azioni immateriali finalizzate a raggiungere l'obiettivo del conseguimento della certificazione della Bandiera BLU nel 2016, integrabili con i fondi FEP ed FSE, direttamente accessibili ai privati, per il potenziamento di attività produttive o di servizio per la pesca e l'acquacoltura.

La realizzazione di tali 3 obiettivi potrà condurre al raggiungimento di un livello di sviluppo sostenibile e di una gestione compatibile delle risorse culturali, naturalistiche, archeologiche e turistiche del territorio, durevole nel tempo.

Essa sarà affidata all'attuazione dei piani e programmi promossi e finanziati in primo luogo dalla Comunità Europea, ma anche da Fondi Nazionali e Regionali.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

1. IL DISTRETTO CULTURALE INTEGRATO DEI CAMPI FLEGREI

Il distretto culturale può essere definito come:

un sistema organizzato, territorialmente delimitato, di relazioni, il cui presupposto è caratterizzato dall'integrazione del processo di valorizzazione delle risorse culturali, sia materiali che immateriali, con il sistema delle infrastrutture che ne assicurano la fruibilità, con il sistema delle organizzazioni che erogano servizi e con gli altri settori produttivi connessi.

- In particolare Il distretto culturale, come modello di sviluppo territoriale si propone:
- la **tutela del territorio** e rafforzamento dell'**identità** culturale del luogo;
- **il miglioramento e diffusione dell'immagine** del luogo;
- la programmazione di **eventi culturali** in cui sia direttamente coinvolto il cittadino;
- il maggiore e **più facile accesso alla cultura**, dal punto di vista fisico, intellettuale ed emozionale;
- una **leadership condivisa, responsabilità degli attori e cooperazione tra pubblico e privato**;
- la **riconversione culturale degli spazi**;
- l'**internazionalizzazione** dell'"offerta culturale";
- **il coinvolgimento delle istituzioni formative.**

A tutt'oggi, tuttavia, nei Campi Flegrei il concetto di "Distretto" è stato applicato solo al campo della "Cultura" intesa principalmente come Turismo Culturale e, dunque, di produzione di servizi strettamente connessi alla fruizione patrimonio culturale (quali musei, spettacoli dal vivo, ecc.).

E' stato trascurato, in gran parte, l'elemento caratterizzante il concetto stesso di "Distretto", e cioè la **produzione di beni materiali ed immateriali e di servizi per la creazione di un indotto economico diretto**, che possa supportare il processo di sviluppo, non sostituendosi, ma **integrandosi all'indotto del Turismo Culturale.**

L'Ente Parco intende riconsiderare il concetto di "Distretto Culturale", allargarlo, arricchirlo, integrarlo, riconducendolo alla sua originaria natura, quella della **promozione e del rafforzamento della Produzione di Qualità** ed, in particolare per quanto riguarda l'intervento del PIRAP, la qualità enogastronomica e agricola strettamente connesse, quale valore aggiunto per



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio, che si affermi anche attraverso il sinergico potenziamento del *turismo di qualità*, in coerenza ai dettami della “Carta Europea del Turismo durevole”.

Si intende, quindi, puntare al **miglioramento/rafforzamento/sviluppo del settore turistico responsabile di qualità, con un forte orientamento ai principi dello sviluppo durevole** e della corretta fruizione delle aree protette, in modo da *”rispettare e preservare - nel lungo periodo - le risorse naturali, culturali e sociali e contribuire, in modo equo e positivo, allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette”*, in totale coerenza con gli adottandi “Piani di Gestione” della biodiversità nelle aree Sic e ZPS.

Saranno, pertanto, predisposte alcune misure specifiche, che affiancheranno le iniziative già poste in essere dalla Regione Campania (PIT Campi Flegrei, Itinerari Re-tour, Baia di Napoli...), per garantire la continuità dello sviluppo nei limiti delle capacità di accoglienza e nel rispetto delle regole di governo e gestione dell'ambiente naturale, culturale e sociale del territorio.

Saranno rafforzate tutte le interazioni positive fra i vari settori di sviluppo del territorio, avendo particolare riguardo all'interazione tra valori naturali e le produzioni tipiche riconducibili all'enogastronomia.

L'affermazione della cultura dei luoghi, delle produzioni, delle attività storiche e contemporanee, costituirà il filo conduttore che lega le pratiche di interazione intersettoriali, aventi l'obiettivo di favorire la scoperta e l'interpretazione del grande patrimonio naturale e culturale, che caratterizza i Campi Flegrei, integrando la conoscenza dei luoghi naturali con quella dei luoghi costruiti e coltivati, entrambi frutto della mano dell'uomo in determinati momenti storici, di determinate conoscenze tecnologiche, di influssi dei popoli del mediterraneo, attraverso i sapori antichi.

L'Ente Parco, statutariamente, incoraggia iniziative che associano diversi settori dell'economia locale per favorire l'organizzazione di un circuito virtuoso tra produzione, distribuzione e servizi locali tracciabili nella loro identità, rispettoso della qualità dell'ambiente e ispirato dalla cultura locale.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

1.1 il Patrimonio identitario dei luoghi

Il territorio dei Campi Flegrei costituisce una delle aree regionali campane a più alta valenza storico-archeologica (per numero e qualità di testimonianze materiali e letterarie), ed ambientale-naturalistica (per il sistema vulcanico, l'archiflegreo, in continua evoluzione che li ha generati), per cui sono dotati di una fortissima e radicata identità che integra le vicende storiche e quelle naturali, che spesso affondano la loro memoria nel mito.

Le origini del Luogo affondano nel mito più arcano: furono i greci a dare loro il nome di “*terre ardenti*” (Campi Flegrei) luogo in cui Zeus seppellisce i terribili “Giganti”, abitato dai mitici Ciclopi e Cimmeri.

Nei Campi Flegrei sono ambientate alcune delle vicende decantate da Omero nell'Odissea e da Virgilio (nel VI libro dell'Eneide e nelle Georgiche), così come tutta la storia degli insediamenti umani che si sono susseguiti nel tempo segue un tracciabile filone di testimonianze immateriali (storiche e mitologiche) e materiali.

Zeus seppellisce qui i Giganti dopo aver domato il mondo dei vivi e quello dei morti, ciò rende quelle terre “ardenti” e pertanto qui, sulle sponde dell'Averno è collocato l'ingresso dell'Ade.

Il mito di Dedalo trova lo scenario della caduta e del riposo sull'acropoli di Cuma, come testimoniato dal poeta Virgilio, luogo assai simile alla sua greca terra natia.

La fondazione di Cuma e, successivamente di Diceàrchia (Puteoli), ad opera di esuli greci dell'isola di Samo, così come le vicende dei drammi, dei lussi e degli sfarzi della storia di Roma, sono testimoniate da molteplici testi storici e letterari e confermati da ritrovamenti archeologici.

Così anche la storia degli insediamenti umani nel periodo medioevale (i castra di Cuma e Miseno), aragonese (l'inespugnato castello di Baia), spagnolo, (il Rione Terra e Torre e palazzo Toledo), e borbonico (il sito borbonico del Fusaro e di Miseno).

In ogni epoca storica, dalla più arcana ad oggi, il luogo è stato scelto come sede privilegiata di residenza e di attività umane, nonostante le drammatiche vicende geologiche che si sono verificate nel tempo.

L'identità storico-etnologica è sicuramente fortissima, chiaramente tracciabile e sicuramente non può essere scissa dalla produzione di beni materiali e immateriali che si sono alternati e susseguiti nel tempo.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

Luogo, mito, storia, natura, paesaggio e produzione sono fortemente interrelati e decisamente inscindibili.

Pensiamo alla molteplicità di scene raccontate nelle storie omeriche: l'infernale ingresso dell'Ade collocato sulle sponde del lago d'Averno (dal greco Aornos - senza uccelli), antico cratere esalante vapori sulfurei, dunque privo di vita e pertanto luogo dei morti; Vediamo come le vicende naturali vengono traslate dalla mitologia, ma anche prese in prestito dalla letteratura.

In seguito allo spostamento del porto a Miseno il lago acquisirà una funzione più ludica per la presenza di **acque termali**, testimoniata dalla grande aula termale erroneamente chiamata "Tempio di Apollo". Qui a Baia furono sperimentate e realizzate le Terme occidentali formate da calidarium, tiepidarium e frigidarium.

(Tuttora sono presenti acque e stabilimenti termali in aree archeologiche: ad es. Terme stufe di Nerone ...)

E' interessante constatare come la composizione chimica del terreno vulcanico del cratere abbia impedito ad agenti infestanti come la "*fillossera*" di aggredire i molti vitigni di origine romana, che crescono rigogliosi sulle sponde, e che pertanto non hanno subito l'incrocio con la vite americana e conservano ancora la loro "originalità", ed "unicità" tanto da essere denominati **vitigni su "piede franco"**.

Da questi ed altri **vitigni storici** si ottengono i vini tipici flegrei (**Consorzio di tutela DOC falangina, piedirosso, etc**), la cui storia è tracciabile dal punto di vista naturalistico, ma anche tecnologico (pensiamo al ritrovamento di macchine per la produzione del vino romano) e letterario (di questi vini hanno parlato molti letterati e poeti di più epoche).

Dunque appare importante e necessario sottolineare come un prodotto di uso comune, che oggi possiamo facilmente consumare abbia in realtà origini antichissime, caratteristiche peculiari, un legame inscindibile con un Luogo straordinario, unico al mondo, che la storia e la mitologia hanno reso noto.

Lo stesso si può dire di una molteplicità di prodotti agricoli, come l'apicoltura e quindi il miele, che ci riporta ad alcuni passi delle "Georgiche" di Virgilio, plausibilmente ispirate a questi luoghi.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

Il lago Lucrino è stato il primo grande allevamento di pesci pregiati ed ostriche della storia dell'occidente, sperimentato dal patrizio Sergio Orata, di cui si conservano testimonianze scritte in merito non solo alla tecnica di allevamento, ma anche ai piatti prelibati e gustosi che potevano essere preparati ed agli abbinamenti con altri cibi e vini. Famose erano le Ostriche dei laghi Flegrei. D'altronde **sono stati proprio i romani a Baia ad inventare la tecnica dell'allevamento di mitili, che tutt'ora persiste**, ponendosi anzi in una posizione di primato commerciale.

Baia è stata lo scenario di intrighi di corte in epoca imperiale, **il lusso e lo sfarzo venivano ampiamente esibiti in ogni tessuto, gioiello, anfora, coppa, barca in ogni oggetto perfettamente testimoniato da reperti archeologici rinvenuti nelle molte campagne di scavo** e dunque, **rintracciabili e riproducibili**, come testimonianza della storia del luogo, come simbolo del carattere identitario. (ad esempio archeo-souvenir come le raffinatissime fiaschette di vetro soffiato raffiguranti il porto di Baia e ed il golfo di Pozzuoli, già usate per souvenir di lusso in epoca imperiale)

E' dunque evidente come moltissimi prodotti abbiano una inscindibile correlazione con il carattere del Luogo.

Tuttavia tale identità, ad oggi, non traspare nella sua interezza, poiché non è sufficientemente evidenziata (come il vino, i prodotti agricoli, la mitilicoltura e piscicoltura), in altri deve essere riaffermata (come, l'artigianato, o la ricerca tecnologica legata alla costruzione di navi...).

Ad esempio alcuni venti devono il proprio nome dalla provenienza avendo come fuoco geografico la Baia di Miseno, principale base navale della flotta romana Imperiale di Miseno.

Quindi, allo scopo di rafforzare la **correlazione tra identità del luogo e produzione**, è necessario favorire la nascita di un **“Distretto Culturale Integrato”**, i cui obiettivi, seppur sintetizzati e proposti dal presente documento, siano condivisi, integrati e fatti propri dalla collettività flegrea.

1.2 Tracciabilità Culturale dei prodotti agricoli flegrei

Tutta la **plurimillennaria storia delle produzioni**, l'uso sapiente della terra e delle acque ed i manufatti degli insediamenti umani che si sono susseguiti nel tempo, è **perfettamente “tracciata o rintracciabile in maniera documentata”**, attraverso le innumerevoli testimonianze letterarie e materiali.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

Attorno allo studio ed alla ricerca di tali conoscenze ruoterà la strategia d'azione del “Distretto Culturale evoluto e integrato”, che avrà come obiettivo prioritario il disvelamento, il rafforzamento, la **diffusione e la valorizzazione, e tutela del sapere in se stesso, ma anche, e soprattutto, di tutti i prodotti e i processi in cui tale sapere si manifesta e si traduce materialmente in vantaggio competitivo per il territorio.**

1.4 Struttura di programma del Distretto Culturale Integrato

Il Distretto Culturale Integrato, da un lato si pone l'obiettivo di **consolidare, rafforzare e diffondere l'immagine identitaria del Luogo**, dall'altro quello di **correlare tale Immagine ai peculiari Habitat Naturali, ai Prodotti ed ai Servizi**, definendo una “**tracciabilità culturale**” che leghi gli uni agli altri.

L'obiettivo ultimo è quello di riconoscere e preservare gli habitat naturali, **promuovendo, tutelando e rafforzando produzioni tipiche locali, generando un'economia di scala e di filiera** valorizzando e/o reintroducendo sul mercato prodotti in grado di generare un **circuito economico capace di supportare e salvaguardare il territorio nel tempo**, integrando tale processo con la fruizione sostenibile di beni materiali.

Obiettivo generale

“Promozione di un Sistema capace di integrare la preservazione degli ambienti naturali e degli habitat con un'indotto economico derivante dalla produzione di beni materiali pluri-filiera, caratterizzati da una peculiare “tracciabilità culturale” come valore aggiunto degli stessi beni e che li leghi, inscindibilmente, ai luoghi di provenienza per ragioni naturali, storiche, mitologiche e letterarie, allo scopo di realizzare l'equilibrio tra strategie di sviluppo sostenibile, tra i vari settori di reinvestimento, tra la pluralità di enti e di soggetti promotori ed attuatori, al fine di consentire il corretto, coerente e sostenibile sviluppo dell'area”



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici da attuare in via prioritaria sono tre, ciascuno volto a valorizzare e sviluppare uno dei tre principali settori/ambiti rappresentativi dei valori e delle potenzialità peculiari dell'area flegrea.

L'attuazione dei tre obiettivi dovrà necessariamente essere coordinata e coerente affinché si possa raggiungere **l'obiettivo generale** del miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio e di elevazione dell'attrattività dei luoghi, essendo l'interazione multisettoriale la strategia d'attuazione del "Distretto Culturale Integrato"

- 1. Rafforzamento della conoscenza, valorizzazione e diffusione dell'Enogastronomia,** come risorsa unificante per la valorizzazione del patrimonio naturale, agricolo, culturale e storico flegreo e quale elemento identitario, unico ed irripetibile, sul quale fondare il processo di miglioramento del territorio, compresa la qualità della vita delle popolazioni residenti e dei "viaggiatori".
- 2. Rafforzamento della struttura produttiva di filiere ad elevata "tracciabilità culturale"** attraverso la valorizzazione delle risorse produttive ambientali e culturali, che ne caratterizzano il percorso di tracciabilità, finalizzato a valorizzare e reintrodurre le antiche colture ed attività, anche in chiave innovativa, ad adottare un uso più consapevole e coerente dei suoli e delle risorse delle acque, ad arrestare la perdita di biodiversità e di paesaggi, a contrastare i fenomeni di abusivismo.
- 3. Qualificazione dell'offerta turistica** attraverso la realizzazione di un complesso di azioni volte ad una migliore organizzazione della domanda del turismo sull'intero territorio finalizzata a mitigare gli effetti negativi del cosiddetto turismo "mordi e fuggi" (congestionamento delle vie di accesso, eccessiva pressione ambientale sugli ecosistemi marini e terrestri, ...) e della disoccupazione che oggi caratterizzano l'area flegrea.

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

1.3 Il Piano di azione

A partire da una messa a punto complessiva e condivisa degli orientamenti prima delineati si prevede, attraverso un'attività specifica, di procedere alla selezione di un vero e proprio piano strategico del distretto culturale integrato e dei suoi *action plan*.

Si ritiene, tuttavia, opportuno, anche in questa fase, fornire a titolo esemplificativo una serie di proposte concrete di intervento, coerenti con l'assetto generale tratteggiato precedentemente, che però non esauriscono e non sostituiscono in alcun modo l'elaborazione sistematica di piani coordinati di azione e di intervento, che dovranno scaturire da nuove e apposite fasi di lavoro.

- analisi/ricognizione dei prodotti e delle attività per i quali si può delineare una tracciabilità culturale.
- creazione del brand “Campi Flegrei” e di un marchio collettivo per il Distretto Culturale basato sulla certificazione di Tracciabilità culturale dei vari prodotti e servizi in campo enogastronomico e ambientale.
- attività di marketing territoriale volta a promuovere i luoghi, i prodotti, i saperi “culturali”, in Italia ed all'estero.
- attività di comunicazione ed informazione, che proporrà un'informazione di qualità e di facile accesso per i visitatori e gli abitanti del territorio sull'eccezionale ricchezza e la sensibilità degli ambienti naturali, agricoli, e costruiti, sul patrimonio enogastronomico in tutto il suo processo, dalla produzione all'utilizzazione delle materie prime, agli ambiti ed alle tradizioni a cui essi sono legati.
- Monitoraggio ambientale finalizzato al controllo dell'uso illegale o incompatibile del territorio (sversatori, microdiscariche, abusi, ecc..)
- Reintroduzione, rafforzamento e valorizzazione delle antiche produzioni tradizionali, sia agricole che lacustri e marine. Valorizzazione delle tecniche e degli interscambi con le popolazioni del bacino del mediterraneo che hanno portato a tali produzioni o presso cui esser sono state esportate

Questa prima serie di azioni saranno prevalentemente sviluppate nell'ambito del PIRAP dei Campi Flegrei, costituendo il presupposto essenziale per la definizione di un più ampio programma di interventi che potrebbe riguardare:



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

- attività di animazione e sensibilizzazione degli attori locali verso il “distretto culturale integrato” attraverso un’azione di educazione all’ambiente, al corretto uso dei suoli e delle acque, al patrimonio di saperi immateriali legato ai prodotti ed ai loro usi, nonché di interpretazione del patrimonio costruito.
- riqualificazione aree degradate ed eliminazione dei detrattori ambientali e ripristino degli ecosistemi naturali
- attività di diffusione di buone pratiche agricole su tutto il territorio flegreo
- attività di sensibilizzazione della popolazione locale, soprattutto finalizzata alla diffusione dei principi di tutela del territorio e di sviluppo durevole.
- realizzazione di centri di aggregazione culturale.
- Utilizzo degli spazi recuperati con i Fondi Strutturali Europei, nella programmazione 2000/2006 a fini culturali, didattici, promozionali
- redazione di un piano di gestione unico per i siti recuperati e per i percorsi e gli itinerari naturalistici e culturali
- organizzazione di itinerari di “scoperta” del territorio volti a mettere a sistema i molteplici aspetti della cultura Flegrea (produzioni tipiche e tradizionali, emergenze naturalistiche e paesaggistiche, emergenze storico-culturali).

1.4 I risultati attesi

.I risultati attesi dal complesso delle attività da realizzare sono:

- Il miglioramento dell’ambiente tramite il riequilibrio del rapporto tra aree naturali protette, coltivate e costruite.
- La riscoperta, la diffusione e la qualificazione di prodotti, di sistemi e di filiere tradizionali, tracciabili e univocamente riconoscibili, spesso quasi sconosciute e dimenticate.
- La riduzione del fenomeno di abbandono delle aree di coltivazione di prodotti tracciabili conseguente al maggiore rendimento delle colture.
- La qualificazione e la specializzazione dei produttori.
- L’avvicinamento della popolazione residente, tramite campagne apposite, alla conoscenza del valore dei prodotti e dei processi di produzione tradizionali.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

- La graduale insostituibilità del bene, legato inescindibilmente al Luogo e alla sua Storia;
- La creazione di un Marchio Identificativo Qualificante dei prodotti e dei servizi.
- Il miglioramento qualitativo del Turismo Culturale, regolato secondo le capacità di carico dell'area.
- Il conseguente irrigidimento della Domanda; l'aumento del Mark-up.
- Il miglioramento della qualità della vita dei residenti permanenti e temporanei.
- Il completamento delle azioni di valorizzazione già intraprese con la passata programmazione.
- L'autonomia dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
Soggetto Capofila
PIRAP

IL PROGETTO INTEGRATO RURALE AREE PROTETTE
DEI CAMPI FLEGREI

Tema portante :

“AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA”

Il PIRAP rappresenta il primo strumento di programmazione finanziaria per l’attuazione dell’Obiettivo 1, ovvero la realizzazione di un - *Distretto Culturale Integrato dei Campi Flegrei* - che il Parco propone nella strategia complessiva di sviluppo sostenibile del territorio.

La proposta di un “DISTRETTO CULTURALE INTEGRATO DEI CAMPI FLEGREI”, consente di avviare, attraverso il PIRAP, un programma di azioni e di interventi coerenti alla pianificazione integrata e strategica per la salvaguardia e la tutela degli Habitat naturali e del patrimonio di biodiversità e per uno sviluppo sostenibile del territorio dei Campi Flegrei, in continuità con le azioni già avviate con la precedente programmazione regionale sia grazie all’azione dell’Ente Parco che a quella del PIT Campi Flegrei.

Il Documento Strategico del PIRAP costituisce la cornice strategica e programmatica di riferimento del Progetto complessivo dell’Ente Parco e del Partenariato del Parco per gli anni 2007/13.

E’ evidente, per la complessità di queste regole del gioco, quanto sia importante il ruolo del “Documento Strategico Generale” e del “Piano di Azioni” che ne consegue (da articolare in *entro tetto finanziabile, fuori tetto, o finanziabili con altre misure* o fondi) al fine di “tenere” all’interno di una stringente struttura logica, omogenea e coerente, la programmazione durante tutti i prossimi sei anni della progettazione e dell’attuazione.

1 Ruoli e funzioni del partenariato

Il PIRAP si svolge con una sua autonomia prevedendo il massimo coinvolgimento del partenariato istituzionale degli enti territoriali e del partenariato socio economico del territorio flegreo.

Il Parco avrà il Ruolo di soggetto Capofila del Partenariato Pubblico Istituzionale e del Partenariato Socio-Economico, e fungerà da Ente di raccordo con gli organi regionali deputati all’approvazione e gestione del PIRAP stesso.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila

PIRAP

Il Parco, attraverso il PIRAP, promuove un Programma integrato tendente allo sviluppo della rete ecologica Flegrea, assolutamente complementare agli altri Programmi di sviluppo e riqualificazione in atto nel territorio, come i programmi già avviati “PIU’ EUROPA”, “Baia di Napoli”, gli “Accordi di Reciprocità” ecc.

Il PIRAP prevede un Programma Portante di azioni da attuare con il “*Progetto collettivo*” PIRAP, da integrare con “*progetti individuali*” (rivolti ai soggetti privati attraverso pubblici bandi) entrambi afferenti ai fondi FEASR, utilizzati dal PSR Campania 2007-2013, coerenti ma non finanziabili con il PIRAP.

Il PIRAP, quale “*progetto collettivo territoriale*”, deve essere attuato dal **Partenariato Pubblico Istituzionale flegreo**, e si avvarrà della continua consultazione del **Partenariato Socio-Economico** in grado di supportare le scelte strategiche di sviluppo promosse dal partenariato istituzionale.

Il Partenariato, coordinato dal Parco, dovrà in una prima fase individuare i progetti prioritari da attuare con i fondi entro tetto finanziario, per poi, di volta in volta avere la capacità di sostituire i progetti che non riusciranno ad ottenere le risorse nei vari bandi, integrandoli, modificandoli, senza perdere la coerenza con obiettivi, strategie e qualità.

Il Partenariato Pubblico è così composto:

PARTNERS OBBLIGATORI

- Ente Parco regionale dei Campi Flegrei (Capofila)
- Regione Campania – Ass. all’Agricoltura – AGC 11
- Provincia di Napoli

PARTNERS COERENTI

- Comune di Pozzuoli
- Comune di Bacoli
- Comune di Monte di Procida
- Comune di Napoli

PARTNERS DI PROGETTO

- Università Federico II – (Polo delle Scienze Umane)
- Facoltà di Agraria
- Soprintendenza speciale Archeologica di Napoli e Pompei



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

EVENTUALI ALTRI PARTNERS:

- Comune di Quarto
- Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania

Al Partenariato Pubblico Istituzionale si affiancherà, quale organo con funzione consultiva, il Partenariato Socio-Economico, attraverso lo strumento di partecipazione di natura statutaria regolamentata del Parco denominato *Forum della Partecipazione* (ex art.30 del Vigente statuto dotato di un proprio Regolamento Istituzionale), al fine di condividere nella maniera più ampia e democraticamente condivisa le proposte di sviluppo coerenti con la sostenibilità territoriale, le azioni da attuare, le decisioni da assumere con la massima tempestività.

Componenti coerenti del partenariato socioeconomico (FORUM) sono:

- Associazioni di Categoria
- Associazioni
- Associazioni d'Impresa
- Imprenditori
- Operatori
- I produttori e i consorzi di produzione locale (strada del vino, mitilicoltori, ecc)
- Gli operatori turistici
- Le associazioni e le imprese di servizi
- altri portatori d'interesse formalmente costituiti.

Il Partenariato Pubblico Istituzionale, formalmente si è costituito in data 22 Ottobre 2009, con la sottoscrizione del **“Protocollo d’Intesa”** entro i termini previsti dall’*“Avviso Pubblico per la promozione di Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione di proposta Progettuale PIRAP – D.D. n. 64 del 11 Agosto 2009”*.

Il **“Partenariato Pubblico”** avrà il compito di partecipare all’intero processo di concertazione per lo sviluppo del territorio, collaborando alla predisposizione del programma di sviluppo complessivo dell’area, ed in particolare di approvare la proposta di PIRAP, redatta ai sensi del D.D. n.64, e sue eventuali rimodulazioni, approvare la proposta di modello gestionale predisposta dal capofila e



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

definire ed approvare tutti gli atti necessari alla stipula dell' "Accordo di Programma" attuativo del PIRAP.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa il "Partenariato Pubblico" si impegna a perseguire con successo e nei tempi previsti dal D.D. n.64, l'obiettivo di implementazione di uno Sviluppo Territoriale Integrato Sostenibile e Durevole, mediante l'elaborazione condivisa e negoziata di una comune Strategia, che trovi nel PIRAP uno strumento cardine in cui convogliare le principali linee d'azione e capace di trovare raccordo e coordinamento con gli altri strumenti pubblici di sostegno e supporto alla programmazione dello sviluppo territoriale, allo scopo di innescare un nuovo e durevole processo di crescita economica compatibile con le risorse del territorio, generando nuove opportunità di investimento pubblico e privato.

Pertanto i soggetti firmatari si sono impegnati, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, a partecipare attivamente all'elaborazione ed attuazione del PIRAP, nel rispetto di procedure e tempi fissati all'art. 9 dell' "Avviso Pubblico" D.D. n.64 del 11/08/09, adottando tutte le azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi da esso fissati, definendo regole e strumenti capaci di valorizzare competenze ed esperienze nell'ottica di un'efficace collaborazione istituzionale e progettuale, cooperando e raccordandosi attraverso Tavoli Partenariali di concertazione, coordinamento e controllo, così come meglio specificato nel "Protocollo d'Intesa".

La sottoscrizione del "**Protocollo d'Intesa**" è stata preceduta da attività di animazione e divulgazione istituzionale volta a diffondere e condividere con i possibili partners istituzionali la nuova strategia di programmazione dei fondi strutturali europei prevista per l'annualità 2007/2013, sottolineandone le novità della nuova programmazione pluriennale, che prevede la possibilità di far convogliare risorse molteplici provenienti da più Fondi, più Assi, più Misure per raggiungere l'obiettivo unitario dello sviluppo territoriale di un'area.

La sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa** è stata preceduta da attività di animazione territoriale, che hanno visto coinvolto anche il Partenariato Socio-Economico tramite la convocazione di incontri del *Forum della Partecipazione*, strumento di partecipazione statutariamente previsto dall'Ente Parco.

Pertanto è stata avviata la fase di animazione, diffusione e divulgazione dello strumento PIRAP tramite discussioni, confronti e collaborazioni al fine di definire ed individuare le opportunità



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

offerte dallo strumento e le strategie di sviluppo possibili, tenendo conto delle esigenze di tutela e valorizzazione sostenibile dell'ambiente naturale e delle risorse culturali, delle esigenze di emersione e promozione di settori, ambiti e sistemi di pregio e valore precipuo, ma ancora sommersi e non adeguatamente promossi.

Tali esigenze, grazie allo strumento del "Forum", sono emerse anche "dal basso", tramite l'ascolto diretto del territorio.

Dagli incontri del *Forum della Partecipazione* è emersa la volontà della comunità locale e degli operatori territoriali di rafforzare il sistema produttivo locale, caratterizzato da forti specificità.

Pertanto, è stato manifestato l'interesse e la volontà di **promuovere i prodotti della terra e l'artigianato**, attività in decadenza o fortemente sommersa, e si è proposto di **rafforzare l'indotto turistico**, non solo migliorando la qualità e peculiarità dell'offerta, ma anche attivando e promuovendo una forte ed efficace campagna di comunicazione, divulgazione e conoscenza dell'area, caratterizzata da bellezze uniche dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, archeologico, architettonico e culturale, sino ad arrivare, concordemente, a ritenere utile e imprescindibile l'esigenza di elaborare e promuovere sul mercato un **Marchio di Qualità** riconoscibile e riconosciuto a livello internazionale, ancorato non solo alla qualità della produzione agricola in quanto tale, ma anche alla Tracciabilità culturale di ogni prodotto.

1.2 Il contesto di riferimento

Elementi geografici, morfologici, idrografici e naturalistico-ambientali - Il Parco Regionale dei Campi Flegrei, le cui aree ricadono in quelle del Comune di Napoli (Bagnoli, Posillipo, Nisida, Agnano) e dei Comuni di Bacoli, di Monte di Procida e di Pozzuoli, si estende su una superficie di circa 8000 ha, con una popolazione residente di circa 150.000 abitanti. Il territorio è contraddistinto da un unico sistema vulcanico, l'archiflegreo, in continua evoluzione. La natura vulcanica dei luoghi ha determinato il formarsi di importanti valori: la particolare bellezza paesaggistica e naturale, la presenza di acque termali di ottima qualità e di insenature protette, veri porti naturali; la copiosa presenza del tufo e della pozzolana; un mare pescoso; una campagna fertile la cui produzione più pregiata è rappresentata dal patrimonio di vitigni originari che (unici al mondo) non hanno subito l'innesto su "piede americano". Il territorio, inoltre, presenta un sistema di laghi di



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

formazione vulcanica costituito dai laghi Lucrino, Miseno e Fusaro con acque salmastre e foci di scambio con il mare, e dal lago d’Averno, che presenta, invece, acque dolci. Il territorio annovera anche un prezioso sistema dunale che, partendo dalla base del promontorio di Cuma, si sviluppa lungo la costa protetta a terra da boschi di lecci e che rappresenta l’approdo ideale per la deposizione delle uova delle tartarughe marine. Sul versante costiero, le scogliere tufacee di Monte di Procida sono testimonianza di ricorrenti cicli eruttivi di tipo esplosivo ultramillenari che rendono questi costoni veri e propri "monumenti geologici", al cospetto di aree marine anch’esse protette.

Aspetti socio-demografici - Lo status di territorio postindustriale segna fortemente i Campi Flegrei. I flussi migratori generati dalla grande industria, ormai scomparsa, hanno provocato un inurbamento massiccio almeno fino agli anni ’80 del secolo scorso. Tra il 1951 ed il 1991 si assiste ad un incremento costante della popolazione residente, con aumenti però di entità decrescente (+29% 51/61; +11% 61/71; +11% 71/81; +2,5%; 81/91). Il decennio 91/01 presenta un modesto incremento del 1,3%, per risalire nel periodo 2001-2008 a circa +3,5%. (per un totale al 2008 di circa 150.000 abitanti). Da notare che la dinamica demografica non si allinea con quella della consistenza abitativa, che vede un incremento nel trentennio 1971/2001 del 76% a fronte di un incremento della popolazione nello stesso periodo del 29% (dati ISTAT, sui soli comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida). Il tasso di invecchiamento al 2001 è del 10,8%, mentre quello di disoccupazione è del 32,1% (ISTAT).

Aspetti economico-produttivi - Il sistema agricolo si presenta come fortemente frammentato (97% a conduzione familiare), ma vede la presenza di prodotti di notevole qualità, così come di qualità appaiono le produzioni del maturo, invece, settore della pesca e dell’acquacultura, di millenaria tradizione. Altrettanto importante e ben organizzato è il settore vitivinicolo, forte di una tradizione di recente valorizzata. Il settore manifatturiero è nell’area in declino (deindustrializzazione) e frammentato ma presente, mentre i servizi segnatamente legati al turismo, ristorazione ed alla termalità vedono un buon incremento costante negli anni, a meno dell’ultimo periodo.

Aspetti paesaggistici, storico-culturali, architettonici, monumentali ed archeologici - Il paesaggio dei Campi Flegrei racchiude in un’area sostanzialmente limitata un’incredibile ricchezza e varietà di eccellenze che segnano un territorio e gli danno un carattere ormai millenario. Lo straordinario paesaggio, con la presenza dei rilievi vulcanici in stretta prossimità al mare, è stato da sempre



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

considerato unico, tanto da attrarre i coloni greci e fenici e da farlo divenire il luogo di delizie principe dell'impero romano. Un paesaggio che ha ispirato una mitopoiesi così potente da informare di esso la cultura occidentale, oltre ad accogliere in se alcune delle più straordinarie testimonianze architettoniche dell'epoca greca ma soprattutto romana. Gli scavi delle cosiddette Terme di Baia, la Piscina Mirabilis, l'anfiteatro di Pozzuoli o le Cento Camerelle sono solo alcuni esempi di questo lascito. Gli aspetti qui citati costituiscono un complesso strutturante il territorio, un'ossatura che rende unici i Campi Flegrei e soprattutto l'area tutelata dal Parco, capace di resistere – proprio perché “struttura” – alle difficili condizioni generate dall'antropizzazione degli ultimi 50 anni. Dalla valorizzazione di questa unicità, che affonda le sue radici nei millenni, si può partire per rilanciare e tutelare le tipicità prodotte in questa Area Protetta.

1.3 Analisi swot

I punti di forza	I punti di debolezza
<p>Risorse ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di numerose risorse paesaggistiche ed ambientali ▪ presenza di numerosi siti ed aree protette ▪ caratteristiche di unicità e specificità del paesaggio flegreo in generale. <p>Infrastrutture e accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ disponibilità di percorsi minori per la possibilità di costruire itinerari turistici di forte impatto collegando risorse di diversa natura e orientamento attrattivo; <p>Sistema produttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ varietà di risorse enogastronomiche di rilevanza internazionale e numerosi prodotti tipici di cui sta rapidamente crescendo la notorietà 	<p>Risorse ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ assenza di itinerari di visita strutturati ▪ scarso livello di accessibilità di gran parte delle risorse paesaggistiche e culturali presenti sul territorio; ▪ notevole presenza di detrattori ambientali <p>Infrastrutture ed accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ inadeguatezza delle infrastrutture ferroviarie e dei servizi al turismo da diporto; ▪ inadeguatezza della rete fognaria e delle infrastrutture depurative e di distribuzione che risultano obsolete e scarsamente funzionali <p>Sistema produttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ estensioni fondiari limitate e



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

<ul style="list-style-type: none"> ▪ consolidata presenza della filiera vitivinicola ▪ presenza di ulteriori attività economiche legate alla pesca e al termalismo <p>Sistema sociale insediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ forte componente giovanile della popolazione insediata; ▪ elevato livello di istruzione dei residenti; ▪ forte presenza dell'associazionismo locale; ▪ buona dotazione dei servizi sociali di base. <p>Modalità di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di forme associative o gestionali innovative; ▪ notevole presenza di eventi culturali legati sia alle tradizioni locali che alla fruizione dei beni culturali ed ambientali nel loro complesso; 	<p>frammentate che esprimono un basso potenziale produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scarso livello di cooperazione tra gli operatori del settore agricolo ▪ scarsa integrazione tra le principali filiere produttive ▪ scarsa integrazione con il sistema distributivo <p>Sistema sociale insediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ carenza di strutture e di professionalità in grado di sostenere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali; ▪ limitate capacità organizzative, mancanza di cultura di impresa, di stimoli e motivazioni per lo sviluppo. <p>Modalità di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scarsa integrazione tra le diverse modalità di gestione praticate dai diversi Enti ed Istituzioni competenti ▪ scarsa presenza sul mercato turistico nazionale ed internazionale dovuta prevalentemente all'assenza di una politica di marketing organica e coordinata;
le opportunità	le minacce
<ul style="list-style-type: none"> ▪ la crescente importanza delle motivazioni enogastronomiche come elemento determinante della domanda turistica; ▪ il crescente sviluppo del turismo culturale con notevoli opportunità per le aree 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'inefficienza nella gestione della PA dei fondi comunitari e nazionali; ▪ scarsa propensione dei privati nel partecipare a forme di gestione integrata dei beni culturali ed ambientali



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

<p>interne e per quelle costiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la crescente richiesta turistica di strutture ricettive di tipo complementare possibilmente integrate nel tessuto insediativo dei centri storici o nelle aree rurali; ▪ la crescente richiesta di fruizione “attiva” del tempo libero, in senso ricreativo, sportivo, culturale ed educativo; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ scarsa propensione delle nuove generazioni alla costituzione di imprese agricole ▪ crescente diffusione di abitudini alimentari omologanti ▪ progressiva perdita della tipicità per adeguare le attività produttive agli standards comunitari
--	---

1.4 Il tema portante

La Regione Campania – AGC 11 - mediante l’Avviso Pubblico PIRAP (D.D. n.64 del 11 Agosto 2009 – BURC del 24 Agosto 2009) – ha proposto quattro **temi portanti** attorno a cui far ruotare la proposta di PIRAP:

- AMBIENTE E BIODIVERSITA’
- AMBIENTE E TURISMO RURALE
- AMBIENTE E QUALITA’ DELLA VITA
- AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA

Dall’analisi di coerenza condotta sui temi proposti emerge la maggiore corrispondenza, rispetto alla vocazione del territorio, del tema **AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA**, di cui si è proposta l’approvazione al Partenariato Pubblico e al Partenariato Socio-Economico.

Pertanto la scelta del tema è stata ampiamente condivisa sia dal punto di vista istituzionale che territoriale.

Il **Tema Ambiente e Biodiversità** è estremamente ampio e non tiene conto della peculiarità del Parco dei campi Flegrei ovvero di altri aspetti naturalistici, agricoli e produttivi, artistici e archeologici nonché turistici presenti in un Parco periurbano con queste caratteristiche.

Il **Tema Ambiente e Turismo Rurale** è riduttivo rispetto alle potenzialità Turistiche e alle pluralità di Valori dell’Area Flegrea.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

Il **Tema Ambiente e Qualità della Vita** viene inteso dall'AGC 11 come adeguamento di infrastrutture di comunicazione, trasporto e telecomunicazione di territori tendenzialmente marginali. Pertanto va escluso

Il **Tema Ambiente ed Enogastronomia** non viene inteso esclusivamente come valorizzazione di prodotti enogastronomici, ma nell'insieme di valori che l'enogastronomia porta con sé, la storia e le storie, la produzione, l'uso sapiente della terra e delle acque, la particolarità del suolo agricolo vulcanico flegreo, ed i manufatti degli insediamenti umani che si sono susseguiti nel tempo, per rendere possibile la coltivazione della terra e l'allevamento.

Per *“valorizzazione delle risorse ambientali ed enogastronomiche”* s'intende, pertanto, la *“valorizzazione dei prodotti, dei processi in cui il sapere si traduce materialmente”*, partendo dalle **produzioni agricole**, dalla scelta dei prodotti, delle tecniche peculiari di coltivazione, dalle lagune salmastre al mare, dall'invenzione della piscicoltura e dalla sua trasformazione nel tempo, delle motivazioni del suo successo, che perdura tutt'ora e ha trovato diffusione in tutto il mondo, dei raffinati banchetti d'un tempo alle più semplici tradizioni di pescatori ed agricoltori... **tutto questo e non solo è Risorsa Enogastronomica.**

1.5 Le misure del PIRAP

Le misure attuabili nell'ambito del Progetto Integrato Rurale (PIRAP), consentono la realizzazione di una serie di interventi materiali ed immateriali, fino ad un massimo di 5 Mln di Euro, esse sono integrabili con una serie di misure coerenti al PIRAP, afferenti al FEASR e comprese nel PSR, che consentono la realizzazione di una serie di interventi individuali integrativi, materiali ed immateriali, che potranno essere attivate di volta in volta, sulla base di specifici Bandi. Inoltre sarà possibile integrare ulteriormente gli interventi con le azioni finanziate da altre Misure di altri Fondi della programmazione 2007/13 (FEASR, FESR, FSE, FEP, POIN, FAS ecc.)

Le Misure attivabili nell'ambito del PIRAP sono le seguenti:

- **Mis. 125** – Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (limitatamente alla sottomisura 2 “Viabilità rurale e di servizio forestale”)
- **Mis. 216** – Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici)



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

- **Mis. 226** – Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi
- **Mis. 227** – Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici)
- **Mis. 313** – Incentivazione di attività turistiche
- **Mis. 321** – Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali (limitatamente alla tipologia di “Centro di aggregazione comunale”)
- **Mis. 322** – Rinnovamento dei Villaggi Rurali
- **Mis. 323** – Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1.6 Gli obiettivi del PIRAP

L'obiettivo generale del PIRAP è rappresentato, dunque, dalla promozione e diffusione delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità dei Campi Flegrei, rafforzando le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare locale, nell'ambito di un programma integrato di valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e turistico.

Tale obiettivo generale si articola nei seguenti obiettivi specifici:

1. miglioramento della fruibilità dei siti naturalistici ed integrazione nel più complessivo sistema di fruizione turistica del territorio flegreo;
2. identificazione e rafforzamento delle reti locali per la promozione e la diffusione del patrimonio enogastronomico;
3. integrazione dell'offerta turistica.

1.7 Le azioni del PIRAP

Per raggiungere questi obiettivi il Piano intende adottare le seguenti azioni:

1. **Ripristino dei paesaggi identitari** – attraverso la riqualificazione ambientale, la mitigazione dei principali detrattori e l'integrazione nei circuiti di fruizione turistica dei Campi Flegrei delle emergenze naturalistiche;
2. **Promozione di studi e ricerche volte all'identificazione del patrimonio enogastronomico da valorizzare;**



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Soggetto Capofila PIRAP

- 3. Istituzione di marchi di qualità e promozione del turismo enogastronomico** – che prevede la creazione di un marchio volontario per la tutela e la valorizzazione delle produzioni enogastronomiche minori, l'integrazione con le produzioni tipiche già inserite in appositi strumenti di gestione, come nel caso del Disciplinare di produzione dell'Indicazione Geografica Protetta "Melannurca Campana" o di quello riguardante la denominazione di origine controllata "Campi Flegrei", la costituzione di un marchio collettivo geografico per la promozione della tradizione enogastronomica flegrea;
- 4. Qualificazione delle infrastrutture turistiche** - attraverso l'integrazione del turismo rurale con gli itinerari di fruizione naturalistica e culturale già costituiti, e l'integrazione con le modalità di gestione in atto;
- 5. Diffusione del patrimonio enogastronomico** – attraverso specifici progetti di educazione ambientale e gastronomica, la realizzazione di infopoint e centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali, l'attuazione di campagne informative, l'organizzazione di eventi locali e la partecipazione ad eventi di settore, la pubblicazione di guide e materiali informativi;
- 6. Miglioramento della governance locale – attraverso il coinvolgimento degli Enti e le Istituzioni locali per ridurre** gli adempimenti burocratici ed amministrativi delle imprese agricole, sviluppare meccanismi per la semplificazione procedurale e favorire la formazione di reti e parternariati.

1.8 Le idee del PIRAP

Il Parco regionale dei Campi Flegrei promuove la costituzione della presente Banca delle Idee.

Il presente elenco sarà integrato dal partenariato Istituzionale del PIRAP e completato nel corso dei lavori del Forum del Partenariato socio economico.

Sarà definitivamente approvato dal Partenariato Istituzionale che sulla base dei criteri di scelta dei progetti che costituiranno il PIRAP Campi Flegrei, approverà il sistema delle idee, collocandone gli interventi in Entro tetto di spesa PIRAP, fuori tetto di spesa PIRAP e fuori misura .

Per tutto quanto esposto e rappresentato il Tavolo del Partenariato Pubblico approva l'allegato elenco dei Progetti costituenti la Banca delle Idee e conferisce mandato al Presidente Escalona di



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
Soggetto Capofila
PIRAP

formalizzare l'assenso al FORMEZ per l'assistenza tecnica finalizzata alla valutazione d'incidenza sul formulario identificativo del Programma PIRAP e delle schede identificative dei Progetti.

Tali atti tecnici sono predisposti formalmente e presentati ufficialmente dal Capofila Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei all'uopo delegato sulla base delle risultanze e delle determinazioni assunte unanimemente dal Tavolo del Partenariato Pubblico nella seduta del 26 novembre 2009.

Nel rispetto di quanto riportato in materia dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 22 ottobre 2009 e disciplinato dal relativo Regolamento è fatta salva la Facoltà del Partenariato Pubblico di rimodulare il programma proposto ove necessario ed a seguito di successivi ed ulteriori approfondimenti .

Eventuali rimodulazioni saranno approvate nel rispetto dei termini di presentazione del Programma di cui all'avviso Pubblico PIRAP entro e non oltre la fine del mese di dicembre, al fine di consentire la predisposizione degli atti definitivi, agli uffici deputati..



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
Soggetto Capofila
PIRAP

ALLEGATO AL DOS

La *Banca delle idee* di seguito allegata, pertanto potrà essere comunque aggiornata progressivamente dal Parco e costituirà un importante patrimonio per la pianificazione delle attività del Parco.

APPROVATO ed Acquisito al verbale adunanza Tavolo Partenariato pubblico PIRAP del

26.11.09

Segretario verbalizzante

F.to RUP Giulio Monda

